

Relazione finale
di
Ungaro Libera, classe E1

Tutor: Antonella Dabusti

IL PROGETTO DISLESSIA, avvio del progetto in una classe prima Scuola Media Statale "Salvo D'Acquisto" di Cesano Maderno

Descrizione di contenuti, tempi, luoghi, fasi, modalità, strumenti e protagonisti

Contenuti:

Alfabetizzazione informatica, uso della tastiera (attraverso l'uso di software come "10dita", "Tutore dattilo" e "Keyzard"), uso della sintesi vocale ("Dspeech" e "Balabolka" e la sintesi vocale all'interno di "AdobeReader"), uso della videoscrittura e del correttore ortografico in editor di testo come "MicrosoftWord" e "OpenOfficeWriter", uso di editor grafici molto semplici (Paint). L'apprendimento delle funzioni dei programmi elencati è avvenuta contestualmente all'apprendimento di contenuti disciplinari.

Contenuti disciplinari ¹:

Italiano: Gli elementi di una trama (come riconoscerli in un testo e usarli nella produzione scritta.); la fiaba.

Inglese: Numbers and colours, present simple of the verb "to be".

Francese: Presente dei verbi essere e avere.

Storia: I Regni Romano -barbarici e l'oriente bizantino.

Geografia: le pianure Europee.

Tempi:

1. La prima fase è consistita in una osservazione dell'alunno e delle sue effettive difficoltà nella lettura e nella produzione scritta. Questa fase è durata dai primi giorni di scuola fino alla prima metà di ottobre. La classe ha sostenuto delle prove di ingresso di grammatica, di comprensione orale e di produzione scritta. La prova di ingresso di grammatica è consistita in un dettato ortografico. Dal dettato sono emerse chiaramente le difficoltà dell'alunno. La lentezza nella scrittura gli ha impedito di terminare le frasi, che, pertanto erano per lo più incomplete. L'ortografia delle parole che l'alunno era riuscito a scrivere era scorretta. Con l'insegnante di italiano si è deciso di non procedere ad una valutazione dell'elaborato, ritenendo che per il futuro sarebbe stato più opportuno adottare delle misure dispensative e/o compensative. In particolare, riguardo ai dettati, sarebbe stato possibile prevedere tempi più lunghi e/o l'uso di programmi di videoscrittura che con l'ausilio del correttore ortografico o l'uso della sintesi vocale, avrebbero permesso all'alunno di ricontrollare più agevolmente l'ortografia e di correggersi in modo autonomo. Nel caso della produzione scritta, è stata ancora più evidente la fatica con cui l'alunno ha portato a termine la consegna. Il testo dell'alunno era composto da pochissime frasi e le parole erano scritte scorrettamente. Anche per la produzione scritta si è pensato di lasciare adoperare all'alunno degli strumenti compensativi adeguati. L'insegnante di sostegno e l'insegnante di italiano hanno deciso di comune accordo che l'insegnante di sostegno avrebbe effettuato il training necessario per permettere all'alunno di imparare ad usare la tastiera, i programmi di videoscrittura e i programmi di sintesi vocale, adoperando, nel caso l'alunno ne fosse sprovvisto, il pc portatile della scuola. Nella prova di comprensione orale, l'alunno non ha mostrato grandi difficoltà. Nelle altre materie (inglese, francese, storia e geografia), si è

1 Vedi materiale allegato



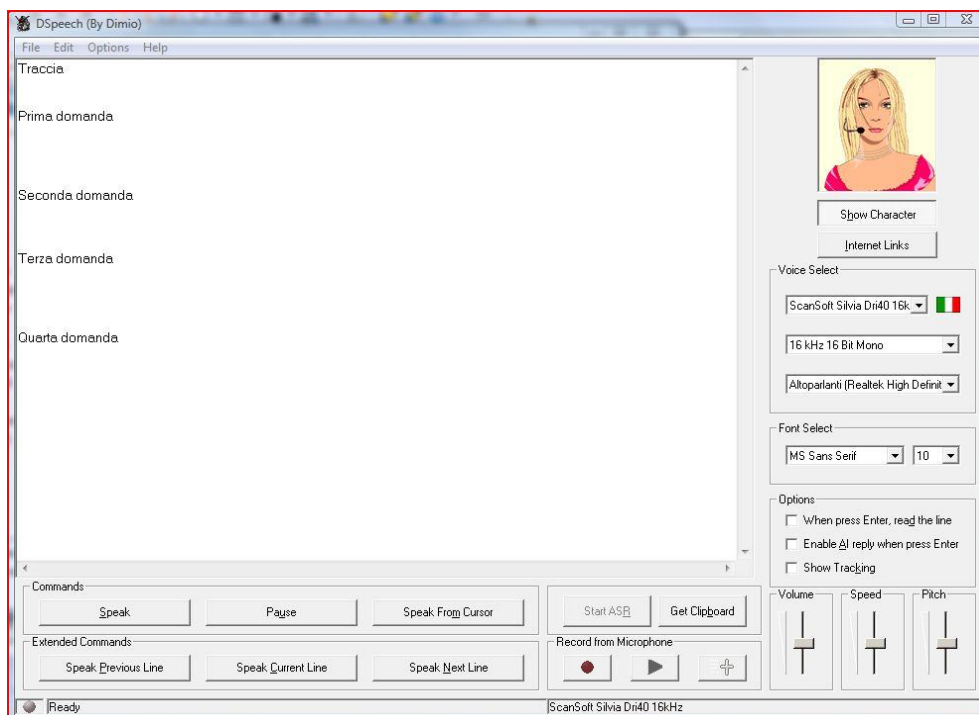
deciso di concedere dei tempi più lunghi all'osservazione delle modalità di studio dell'alunno e della qualità del suo apprendimento. Per alcuni aspetti anche il comportamento dell'alunno si è rivelato problematico. Dal momento che non riusciva a seguire le lezioni come i compagni, e che rimaneva indietro se si trattava di copiare dalla lavagna o di leggere dai libri di testo, la sua attenzione deviava dal compito. A questo punto generalmente l'alunno metteva in atto una serie di strategie per attirare l'attenzione degli insegnanti e dei compagni su di sé. Per quanto riguarda l'impegno a casa, quasi mai svolgeva i compiti che gli erano assegnati. Una delle difficoltà da superare in questa fase è stata quella del controllo del diario. L'alunno raramente scriveva sul diario i compiti assegnati dagli insegnanti o li scriveva in modo sbagliato e, una volta a casa, non controllava nemmeno la correttezza di quanto scritto, magari confrontandosi con i compagni. Capitava spesso (e tutt'ora capita, non appena manchi il controllo di un adulto) che l'alunno non svolgesse i compiti e portasse i libri di materie non previste dall'orario scolastico della giornata. Per ovviare a queste difficoltà, l'insegnante di sostegno ha cercato di richiamare l'attenzione dell'alunno sull'importanza dell'uso corretto del diario e, all'inizio, ha seguito l'alunno personalmente per accertarsi che prendesse nota correttamente dei compiti assegnatigli.

2. La seconda fase è partita quasi contemporaneamente alla fine della prima, perché quasi subito è stato presentato e fatto conoscere all'alunno il pc portatile della scuola, con tutti i programmi per la dislessia che erano stati installati precedentemente (giugno 2009). In questa fase, che didatticamente possiamo definire di "modelling", sono stati presentati all'alunno i vari programmi a disposizione ed è stata fatta una breve dimostrazione di come potevano essere utilizzati nello studio individuale. Secondo le informazioni dateci dall'alunno e dalla famiglia, anche a casa avrebbe potuto disporre di un computer sul quale installare i programmi che avrebbe imparato ad adoperare in classe e i libri in formato PDF. Per l'alunno era la prima volta che gli si prospettava la possibilità di diventare autonomo nello studio. È sufficiente pensare a materie come storia e geografia per capire l'importanza della sintesi vocale: per affrontare lo studio di tali materie, infatti, data la sua difficoltà nella lettura, le uniche soluzioni alternative sarebbero state quelle di registrare le lezioni o di farsi leggere il libro da un compagno o dai genitori. All'inizio dell'anno scolastico, in occasione di un colloquio avuto con i genitori, anche alla madre dell'alunno era stata illustrata la possibilità di adottare l'uso di programmi text-to-speech per aumentare l'autonomia del figlio nello studio a casa. La collaborazione dei genitori è stata di fondamentale importanza. Se loro per primi non avessero riconosciuto le difficoltà del ragazzo e non avessero dato importanza alle proposte della scuola, l'intero percorso avrebbe potuto essere compromesso. Dopo il colloquio avuto con i genitori, l'alunno ha portato a scuola il suo pc portatile. Anche su questo computer l'insegnante di sostegno ha installato alcuni software: Il software per la sintesi vocale Dspeech e, quando si è verificato che a causa di alcune impostazioni dello schermo non era possibile utilizzare proficuamente questo programma, un altro software: Balabolka. Inoltre l'insegnante ha installato le voci (sia quella italiana che quella francese e inglese). Sul computer dell'alunno era già installato Microsoft Word. All'alunno sono stati presentati anche dei software che permettono di esercitarsi nell'uso della tastiera. I software in questione sono: Tutore dattilo (scaricabile da: <http://www.maurorossi.net/tutoredattilo/pagine/download.htm>), 10 dita (scaricabile da: <http://www2.comune.venezia.it/letturagevolata/kit/kit/10dita.htm>) e, infine, un programma che si propone di velocizzare la scrittura, ma è sicuramente più gradito ai bambini per il suo aspetto ludico: Keyzard (scaricabile da: <http://www.vivendobyte.net/keyzard/Dedicato.php>). Sulla classe è bastato un breve intervento di sensibilizzazione per spiegare il motivo per cui ad uno degli alunni era permesso lavorare con il computer. Gli alunni si sono dimostrati pronti a comprendere le ragioni di questa scelta. Al momento l'alunno dislessico lavora per quanto possibile con il



- pc portatile, e a lui si è aggiunta un'altra alunna che ha chiesto di poter portare il pc in classe. Si tratta di una ragazza con un lievissimo ritardo cognitivo, dovuto ad un disturbo dell'apprendimento. Al momento lo usa solo quando è presente l'insegnante di sostegno.
3. Alla seconda fase è seguita la terza fase di "coaching", in cui finalmente all'alunno sono stati dati i CD-Rom contenenti i libri di testo in formato PDF (vedere griglia di progettazione, sezione "la proposta"). In tutta la scuola sono presenti numerosi alunni dislessici e a ciascuno di loro è stato consegnato un pacchetto contenente i CD-ROM con i libri di testo in formato PDF. Purtroppo i dischetti sono arrivati un po' più tardi del previsto. In questa fase il progetto di classe si è ricollegato al progetto di Istituto. I referenti della Commissione Dislessia a livello di Istituto hanno convocato i genitori degli alunni dislessici e /o gli alunni stessi per illustrare loro come usare i cd-rom e i programmi. I genitori e gli alunni sono stati aiutati ad installare sui pc che avevano portato a scuola il software gratuito per la sintesi vocale Dspeech (scaricabile gratuitamente dalla pagina web: <http://dimio.altervista.org/ita/index.html>). Lavorando sul pc portatile, l'alunno ha cominciato a seguire le lezioni con il libro di testo in formato PDF. Il primo esperimento è stato fatto con il testo che (dal libro di antologia) spiegava gli elementi essenziali di una trama. L'alunno era seduto al suo posto con il pc portatile della scuola davanti a sé. Per evitare che l'alunno fosse costretto a cambiare posto, il computer è stato collegato alla presa di alimentazione con una prolunga. In questo modo l'alunno è rimasto al suo posto e non è stato costretto ad allontanarsi dal compagno di banco. Poiché si trattava della prima volta che si sperimentava l'uso del libro in formato PDF, l'alunno è stato aiutato nella ricerca del file corrispondente alla pagina che si stava leggendo in classe... Una volta trovata la pagina in questione, è stato selezionato il testo che interessava e che gli alunni dovevano poi studiare ed è stato copiato ed incollato in un documento di MicrosoftWord. Da lì l'alunno ha poi potuto trasferire il file sul suo computer tramite una chiavetta USB. Si è scelto di salvare la parte da studiare come documento di testo perché sul computer dell'alunno non era stato possibile installare il programma AdobeReader. Inoltre, sebbene Balabolka sia un programma che permette di aprire e leggere i file pdf, non permette di vedere le figure e risulta poco pratico, perché apre l'intero file, mentre magari, di tutto il documento pdf, serve solo una pagina. Avendo salvato il file come documento di testo, l'alunno ha potuto poi ristudiarlo a casa con il suo pc portatile. In Classe invece ha riascoltato il file "leggendolo" con la sintesi vocale. La prima volta che l'alunno ha usato la sintesi vocale nella produzione scritta è stato in occasione della verifica sugli elementi della trama. In occasione della prova di ingresso di produzione scritta, l'alunno aveva già mostrato di avere notevoli difficoltà. Il suo testo era brevissimo ed erano presenti numerosi errori ortografici. Inoltre, a causa dell'evidente rifiuto di rileggere con attenzione quanto scritto, il testo era poco coerente. Viste le difficoltà, insieme con l'insegnante di italiano si è deciso che l'alunno sarebbe stato affiancato dall'insegnante di sostegno perché utilizzasse al meglio il computer. In quell'occasione l'alunno stava utilizzando il pc portatile della scuola. Gli alunni dovevano scrivere un racconto a partire dagli elementi forniti nella traccia. L'alunno ha scritto la traccia in un documento Word e poi ha avviato il programma di sintesi vocale. All'interno della schermata, come esemplificato in Fig.1,





l'alunno ha scritto la traccia e l'ha poi ha riascoltata con la sintesi vocale. Sotto la traccia sono state scritte in ordine le domande corrispondenti agli elementi della trama. Le domande erano semplici (chi, dove, come, quando e perché...) In pratica si è deciso di rendere la verifica di produzione un po' più strutturata. L'alunno era infatti in grado di produrre delle frasi piuttosto semplici per rispondere a quelle domande iniziali. Una volta date le prime sintetiche risposte, l'alunno è stato invitato a valutarne la correttezza ortografica, riascoltandole con la sintesi vocale. Aiutandosi con l'ascolto e rallentando talvolta la lettura, quando necessario, l'alunno è stato in grado di individuare e correggere autonomamente gli errori. L'alunno è stato in seguito invitato ad arricchire le risposte date e gli è stato chiesto come compito di fornire ulteriori dettagli. È stato incoraggiato a dare spazio alla sua fantasia. L'alunno ha ampliato un po' le risposte, aggiungendo altri dettagli e arricchendo lo scarno schema iniziale. A questo punto gli è stato chiesto di correggere quanto aveva scritto, riascoltando nuovamente. L'alunno ha cominciato ad acquisire un po' più di sicurezza nell'uso del programma. Il passo successivo è consistito nell'eliminazione delle domande dalla schermata. A quel punto l'alunno ha riascoltato il testo ed è stato invitato ad intervenire sul contenuto. L'alunno ha perciò riordinato le varie parti cercando di rendere coerente il racconto. Questo è stato un momento molto importante in quanto l'alunno non solo ha cominciato ad utilizzare autonomamente il programma, ma ha avuto la possibilità di riflettere su come utilizzarlo per costruire un testo.

4. Nella quarta fase c'è stato il vero e proprio scaffolding: l'uso del computer portatile è diventato abituale, si è cercato di adoperare il computer nelle diverse situazioni di apprendimento (spiegazioni esercitazioni, lettura individuale). L'alunno è stato gradualmente abituato ad utilizzare il computer in modo autonomo. L'uso del computer (il pc portatile della scuola in classe e il pc dell'alunno a casa), ha fatto sì che l'alunno riuscisse finalmente ad essere più regolare nello svolgimento dei compiti a casa. Nonostante le difficoltà di organizzazione dell'alunno, che, talvolta, pur avendo con sé i compiti svolti, non ricordava di averli o pensava di averli dimenticati a casa, si è notato un netto

miglioramento nel grado di partecipazione e di impegno, sia a scuola che a casa. I risultati sono migliorati e l'alunno ha cominciato a svolgere con il pc anche i compiti a casa in cui era prevista una produzione del testo.

5. Fading...

In questa ultima fase l'insegnante di sostegno ha decisamente diminuito il supporto fornito all'alunno, il quale ha cominciato ad usare in modo autonomo il computer, diventando lui stesso il tramite tra le nuove tecnologie che utilizza e gli insegnanti delle varie discipline. L'alunno comincia a considerare l'uso del pc come parte del suo modo di studiare. Questo ha provocato un avvicinamento dei colleghi al computer e all'uso delle nuove tecnologie...

Esempi:

Prova in classe di Francese: l'insegnante di francese ha fatto predisporre i banchi per la verifica e ha poi consegnato a tutti il foglio su cui svolgere la verifica. All'alunno dislessico, invece, la professoressa ha consegnato la chiavetta USB con il file di testo. Si trattava per lo più di esercizi di completamento. L'alunno li ha eseguiti sul pc portatile della scuola. Adesso l'uso del pc sta diventando regolare e quotidiano. L'alunno stesso chiede di poterlo usare e anche i compagni sono coinvolti nell'uso del pc. In questo caso l'alunno dislessico rappresenta tra i pari la figura esperta che guida i compagni nell'uso di programmi come Super mappe. In un certo senso è lui a fare da coach nell'uso di queste tecnologie. Con Super mappe sono state realizzate due mappe concettuali che dovrebbero costituire la base per un ulteriore sviluppo della condivisione delle conoscenze informatiche all'interno della classe.

La prima mappa concettuale è stata creata per riassumere le caratteristiche principali della fiaba come tipologia testuale. Questa mappa è stata creata dall'alunno insieme all'insegnante di sostegno sul pc della scuola, col quale è installato Supermappe. In seguito i ragazzi hanno collaborato per creare una mappa concettuale su un argomento di storia: I regni Romano Barbarici e l'Oriente bizantino. L'uso del pc portatile, che in un primo momento ha riguardato esclusivamente l'alunno dislessico è così diventato una risorsa per la classe.

È ancora presto per prevedere con sicurezza quali saranno gli effetti a lungo termine di questa forma di collaborazione, ma non dubito che saranno positivi, tanto per l'alunno dislessico che per i suoi compagni. Collaborare tra compagni riuscire a vedere l'apprendimento come frutto di sforzi coordinato e comuni può significare molto in termini di miglioramento del clima di apprendimento della classe. Eliminare o ridurre al minimo la competizione individuale, favorire la competizione di gruppo, favorire la valorizzazione delle abilità individuali all'interno di piccoli gruppi sono obiettivi del cooperative learning. In questo senso diventa importante non solo cosa e quanto si apprende, ma il modo in cui si apprende. Per questo il progetto specifico su questa classe non si esaurisce in questa prima parte, ma prevede, nel secondo quadrimestre, uno sviluppo per coinvolgere tutti gli alunni nell'uso delle nuove tecnologie secondo i principi del cooperative learning. Lo sviluppo del lavoro sulla fiaba, cominciato con la mappa concettuale realizzata dall'alunno dislessico nel secondo quadrimestre riguarderà la creazione di una narrazione multimediale, per realizzare la quale i ragazzi saranno divisi in gruppi secondo i criteri del cooperative learning.

Le classi coinvolte, gli insegnanti e i ragazzi che hanno partecipato alla sperimentazione

Nella Scuola Media Statale "Salvo D'Acquisto" tutte le classi in cui sia presente un alunno con DSA partecipano al progetto dislessia. All'interno di ogni consiglio di classe è nominato un referente per il progetto dislessia che ha il compito di introdurre l'uso di strumenti compensativi nel corso delle attività didattiche, di diffonderne la conoscenza e l'uso tra i colleghi del consiglio di classe, di proporre la compilazione di un progetto educativo sull'alunno dislessico che preveda l'utilizzo di misure compensative e dispensative....



All'interno della classe in cui è stata realizzata la parte del progetto qui esposta sono stati coinvolti gli insegnanti di sostegno, italiano, l'educatore comunale (presente in classe per tre ore alla settimana), l'insegnante di storia e geografia e l'insegnante di inglese. Gli alunni coinvolti sono stati l'alunno con DSA, ma anche la classe, coinvolta con piccoli gruppi che hanno lavorato alla realizzazione di mappe concettuali con il programma SuperMappe. L'intera classe sarà coinvolta, nel secondo quadrimestre, nella realizzazione di una narrazione multimediale, con il programma "Ilmiolibro", scaricabile dalla pagina : <http://www.lacartellabella.com/Tecnoinclusion/Ilmiolibro.htm> . Per realizzare la narrazione, si utilizzeranno i principi dell'apprendimento cooperativo.

Vantaggi e svantaggi

I vantaggi portati dall'introduzione del pc portatile in classe sono stati evidenti nel cambiamento verificatosi quasi immediatamente nel grado di attenzione e di partecipazione dell'allievo con dsa. Il miglioramento è stato graduale, ma costante e apprezzabile, sia dal punto di vista didattico che comportamentale. L'alunno, infatti, quando non era concentrato sul compito che gli era stato assegnato tendeva a distrarsi e a mettere in atto dei comportamenti che impedivano il regolare svolgimento delle lezioni. Questo ha quindi portato quindi ad una ricaduta positiva anche per il clima di apprendimento di tutta la classe. Ancora adesso, in situazioni un po' più destrutturate il problema comportamentale dell'alunno emerge e si fa sentire, ma se egli è concentrato sul computer il suo grado di partecipazione è pari a quello dei compagni, se non maggiore.

Gli svantaggi riscontrati nel corso del progetto sono essenzialmente dovuti alla scarsa diffusione delle conoscenze informatiche riguardo ai software utili nei casi di DSA. Nonostante fossero state previste delle riunioni per spiegare ai colleghi come usare questi software, in realtà la partecipazione dei colleghi è stata scarsa e, in molti casi hanno partecipato solo i referenti del progetto per le singole classi o le persone che già facevano parte della commissione dislessia. Purtroppo le problematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento vengono spesso sottovalutate o affrontate nel modo sbagliato. Ancora oggi è facile sentire commenti piuttosto taglienti nei riguardi di alunni con la dislessia e spesso la difficoltà di questi alunni viene considerata solo come una forma di pigrizia. Poiché la conoscenza delle nuove tecnologie e dei programmi da impiegare non era diffusa allo stesso modo tra i diversi colleghi del consiglio di classe, l'insegnante di sostegno, nel ruolo di referente del progetto dislessia per il Consiglio di Classe, ha cominciato a proporre le attività didattiche con l'uso del pc, senza che ancora molti colleghi sapessero usare gli stessi programmi.

Lo svantaggio più evidente in questo tipo di impostazione sta nella difficoltà di compiere in modo simultaneo una alfabetizzazione informatica e proseguire nelle normali attività didattiche (questo ha rallentato in un primo momento i ritmi del lavoro didattico). Un altro punto critico è stato rappresentato dal fatto che la conoscenza delle nuove tecnologie e dei programmi da impiegare non era diffusa allo stesso modo tra i diversi colleghi del consiglio di classe, perciò, l'insegnante di sostegno, nel ruolo di referente del progetto dislessia per il Consiglio di Classe, ha cominciato a proporre le attività didattiche con l'uso del pc, mentre ancora molti colleghi non sapevano utilizzare quei programmi.

Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico – didattiche:

Le difficoltà incontrate sono di tipo per lo più tecniche. Soprattutto all'inizio.

- All'inizio dell'anno non erano ancora disponibili i cd-rom con i libri.
- L'alunno ha fatto riparare il suo pc portatile, ma non funzionava la periferica per la lettura il masterizzatore. Per risolvere questi problemi si decide di trasferire il contenuto dei cd su una chiavetta USB (all'inizio la chiavetta dell'insegnante di sostegno), ma sembra che la



porta USB del portatile non funzioni correttamente. Infine si scopre che il pc riconosce solo alcune chiavette.

- Quando finalmente la gran parte dei problemi sembra risolta, si scopre che le impostazioni dello schermo sul pc portatile dell'alunno non sono adatte al programma Dspeech. Per aggirare questo ostacolo si installa sul pc portatile dell'alunno l'altro programma di sintesi vocale, Balabolka, che non richiede una particolare definizione dello schermo.

- Quando è tutto pronto l'alunno ha finalmente i file in PDF con tutti i suoi libri di testo e la sintesi vocale installata sul suo pc. Le voci installate gli serviranno per l'italiano, l'inglese e il francese. L'alunno però non ha installato sul suo pc il programma AdobeReader e lo spazio a disposizione sul suo pc non consente di installare altri programmi. Il pc appare oramai così rallentato che si decide di farglielo usare solo per aprire documenti di testo e per svolgere compiti in cui sia prevista una produzione scritta.

- Arrivati a questo punto i libri di testo in formato PDF sembrano inutili...si decide di aggirare questo ostacolo cercando di preparare in anticipo per ogni lezione una copia in formato .doc delle parti dei libri di testo che l'alunno dovrebbe studiare. □ un'operazione che porta via tempo, ma che infine dà i suoi frutti.

- Per semplificare il lavoro e renderlo più scorrevole, si decide che in classe l'alunno non porterà più il suo pc, ma la sola chiavetta con i compiti svolti. Prese queste decisioni il lavoro sembra avviarsi verso la direzione desiderata; l'alunno appare a poco a poco più autonomo nella gestione del pc portatile della scuola (fa spontaneamente richiesta dello strumento informatico) e incomincia ad usare regolarmente la chiavetta per portare i compiti svolti a casa e per portare a casa le lezioni da studiare in formato .doc.

Si tratta di difficoltà apparentemente insignificanti, ma che nella pratica quotidiana hanno sottratto molto tempo al regolare svolgimento dell'attività didattica. La riflessione che può scaturire da un'esperienza di questo tipo è che ad un certo punto è necessario raccogliere le esperienze di tutti i docenti all'interno dei consigli di classe per sistematizzare e dare delle linee guida da seguire nella pratica didattica quotidiana.

Abilità acquisite dagli insegnanti e dagli alunni:

L'insegnante di italiano e l'insegnante di sostegno hanno appreso ad usare i programmi di sintesi vocale, l'insegnante di sostegno ha appreso ad utilizzare i programmi per la creazione di mappe concettuali, ad installare e ad utilizzare le voci gratuite disponibili in rete. In un lavoro di questo tipo sono molte le difficoltà tecniche e pratiche alle quali è possibile andare incontro e tra le abilità che gli insegnanti acquisiscono in situazioni di questo tipo c'è sicuramente quella di ridimensionare i progetti in base alle reali possibilità offerte dalle persone e dai materiali a disposizione per ottimizzare risorse e tempi.

Gli alunni coinvolti nel progetto hanno appreso le nozioni di base di utilizzo dei software di scrittura (Microsoft Word e/o OpenOfficeWriter), software di sintesi vocale (Balabolka, D-speech).

In modo particolare, l'alunno affetto da dislessia è stato in grado di farsi gradualmente carico del suo personale processo di apprendimento, superando quelli che per lui erano degli ostacoli all'apprendimento individuale. Fino all'introduzione della sintesi vocale come strumento di studio, l'alunno dipendeva da altre persone per la lettura dei libri di testo, e, poiché non era sempre possibile che a casa lo aiutasse qualcuno, rimaneva costantemente indietro rispetto ai compagni.

Modalità di relazione osservate tra alunno e docente (analogie e differenze con le altre situazioni d'apprendimento)



La situazione di apprendimento determinata dalla volontà di sperimentare l'uso di software elencati sopra nella pratica didattica quotidiana ha comportato sicuramente delle differenze rispetto ad altre situazioni di apprendimento.

La prima e più evidente è la differenza data dal fatto che UNO degli alunni sia presente in classe con uno strumento diverso da quello che usano gli altri: il pc portatile. Può sembrare una differenza di poco conto, ma così non è innanzi tutto per la differenza del mezzo usato per leggere e scrivere (non più il quaderno e il libro di testo in formato cartaceo, non soltanto quelli, ma un supporto informatico e dei libri in formato pdf.). La presenza di UN computer in classe significa che la presenza dell'alunno è marcata da una differenza visibile, che va spiegata alla classe, perché sia accettata. In un primo tempo questa differenza è stata spiegata agli alunni e senza creare fraintendimenti né tabù. Questo ha permesso di lavorare sin da subito con la massima serenità, anche perché i ragazzi si sono dimostrati pronti e persino curiosi e desiderosi di capire. Superata questa prima fase qualcuno di loro ha chiesto di poter portare il pc in classe come il compagno. La cosa non è stata assolutamente vietata, è stata data ai ragazzi la libertà di scegliere cosa fosse per loro più comodo. In realtà però, l'unica alunna che ha poi dato veramente seguito a questa richiesta è stata una ragazza che usufruisce del sostegno per un disturbo generico dell'apprendimento. Nel suo caso l'uso del pc portatile è stato accolto molto bene anche dagli altri insegnanti perché sembra che fin'ora abbia dato dei buoni risultati. Tra docente e alunno cambia la modalità di relazionarsi, innanzi tutto perché per un primo periodo è stato necessario un vero e proprio training all'uso del pc e dei programmi installati, questo ha portato da un lato ad una strettissima collaborazione tra uno dei due docenti presenti in classe (in questo caso l'insegnante di sostegno) e l'alunno dislessico. All'inizio gli interventi dell'insegnante erano molto frequenti ed incisivi, col tempo però, man mano che l'alunno diventava più indipendente nell'uso del pc, gli interventi sono andati diradandosi. La situazione particolare della classe, il clima di collaborazione tra i colleghi, ha fatto sì che tra tutti gli alunni e l'insegnante di sostegno la relazione fosse estremamente positiva. E' molto facile che l'insegnante di sostegno o l'alunno in difficoltà vengano visti come persone che partecipano alle attività della classe non in modo diverso, ma "un po' più ai margini" o "un po' più all'esterno" della classe. In questo caso particolare la cosa non si è verificata. La presenza dell'insegnante di sostegno è stata esperita dagli alunni come partecipe dei vari momenti dell'attività didattica delle difficoltà e delle sfide dell'apprendimento di tutti gli alunni (posso dire che è la prima volta che mi capita di vedere che i genitori ai colloqui cercano quasi tutti di parlare con l'insegnante di sostegno...). Questo è quanto riguarda la modalità di relazione tra insegnante di sostegno e alunni della classe. Per ciò che riguarda il rapporto tra l'insegnante delle diverse discipline e la classe penso sia possibile affermare che la presenza di un altro insegnante in classe sia di per sé qualcosa che permette di variare la modalità di relazione con la classe, se non altro per il diverso rapporto numerico insegnanti/apprendenti e la diversa disponibilità di tempo e di risorse che si viene a creare. Inoltre la visibile presenza di una diversa modalità di lavoro in classe contribuisce a creare una situazione di apprendimento sicuramente più complessa, ma che va nella giusta direzione della individualizzazione dell'apprendimento.

Modalità di relazione osservate tra alunno ed alunno (analogie, differenze ...)

Le modalità di relazione tra alunno e alunno sono state forse le più interessanti da osservare in classe. L'arrivo del pc portatile in classe ha suscitato moltissima curiosità da parte di tutti gli alunni. All'inizio è stata vista come una cosa che riguardava solo l'alunno dislessico. A poco a poco, però gli altri alunni hanno manifestato curiosità e desiderio di capire come funzionassero i programmi. Ad un certo punto il computer ha cominciato ad essere una risorsa per la classe e non solo per l'alunno dislessico. Il programma Supermappe è stato usato, infatti sia dall'alunno dislessico che dai suoi compagni, per creare delle mappe concettuali. Il pc portatile della scuola, quindi, una volta introdotto in classe si è rivelato una risorsa per l'intera classe. L'uso delle



nuove tecnologie può servire anche a far cambiare le modalità di relazione tra alunno e alunno, se il loro uso è accompagnato dalle indicazioni dell'insegnante che crea occasioni utili all'apprendimento cooperativo e al peer tutoring.

Modalità di relazione osservate tra docente e docente (analogie e differenze ...)

Le modalità di interazione tra docente e docente sono state fortemente influenzate dal fatto che del Progetto Dislessia a livello di istituto fossero partecipi solo alcune figure.

Il progetto dislessia è un progetto complesso e che non mancherà di dare i suoi frutti negli anni a venire all'interno della scuola, sia tra gli alunni con DSA, sia tra i docenti che avranno l'opportunità di essere coinvolti nel progetto.

La commissione dislessia ha cominciato a lavorare come gruppo di ricerca nel mese di giugno e i docenti coinvolti hanno ricercato attivamente tutti i software che fosse possibile procurarsi gratuitamente dalla rete e che potessero essere utili nei casi di DSA. Il lavoro svolto a giugno è stato estremamente stimolante e coinvolgente per i docenti che vi hanno preso parte e hanno provato personalmente i software disponibili in rete, attuando una prima sommaria valutazione per selezionare quelli più utili. I software scelti sono stati installati sui computer di alcuni dei laboratori multimediali della scuola e sui pc portatili destinati all'uso nelle classi con alunni dislessici. Il passo successivo è consistito nel suddividere i docenti che facevano parte della commissione in gruppi per le diverse aree di insegnamento. Per ogni area o materia ciascun gruppo avrebbe dovuto elaborare un documento di sintesi che prevedesse:

- strategie didattiche da utilizzare in classe (un semplice elenco di cose da fare e da non fare)
- Un esempio di percorso didattico con attività, esercitazioni e verifiche alternative da prevedere in caso di DSA

Il lavoro della commissione dislessia su questi punti è tutt'ora in corso e, con l'esperienza di quest'anno dovrebbe portare alla stesura di documenti che siano utili nella pratica didattica quotidiana dell'uso dei libri in formato PDF e di altre risorse.

Valutazione delle tecnologie e del materiale usato

Tecnologie/ materiale usato	Costo	Interesse didattico/potenziale utilizzo	Effettiva funzionalità in classe	Facilità d'accesso e di fruizione
Dspeech (text-to-speech engine)	Programma gratuito	Si tratta di un programma di estremo interesse, dal punto di vista didattico. Permette di creare percorsi guidati per la produzione scritta nelle principali lingue europee. Permette di leggere documenti, copiando e incollando il testo all'interno della schermata del programma. Scaricando e installando l'apposito plug in, è possibile aprire direttamente i file PDF. Un'altra funzionalità interessante consente di salvare i file in formato MP3, così che l'alunno possa riascoltare il testo da studiare diverse volte. In classe è funzionale sia nella produzione scritta	Utilissimo se associato all'uso di programmi di videoscrittura e all'uso dei libri in formato PDF.	Non è assolutamente difficile accedere a questo programma né utilizzarlo. Ma utilizzarlo in aula richiede la disponibilità di un computer portatile.



		che nelle lettura.		
Balabolka (text-to-speech engine)	Programma gratuito.	Si tratta di un programma che integra al suo interno un text-to-speech engine con un editor di testo. Permette di leggere documenti, copiando e incollando il testo all'interno della schermata del programma. Apre direttamente documenti di testo e file in formato PDF. Consente di salvare i file in formato MP3. Durante la lettura è possibile modificare, non solo la velocità, ma anche il tono. È possibile inoltre apportare correzioni alla pronuncia.... Ha la schermata un po' piccola ed è di utilizzo meno intuitivo.	Si tratta di un programma che offre molte più possibilità rispetto a Dspeech, ma il suo utilizzo è meno intuitivo. In classe è funzionale sia nella produzione scritta che nelle lettura. Utilissimo se associato all'uso di programmi di videoscrittura e all'uso dei libri in formato PDF.	Non è assolutamente difficile accedere a questo programma né utilizzarlo.
Tutore Dattilo	Programma gratuito	È un programma che consente di abituarsi gradualmente ad utilizzare la tastiera in modo efficace senza guardarla.	È adatto all'esercizio individuale a casa, a meno che non sia inserito in un corso di alfabetizzazione informatica.	Facile da ottenere e da utilizzare.
Libri in formato PDF	Il costo dell'operazione effettuata dall'Associazione Italiana Dislessia è di 9 Euro.	I libri scolastici arrivano agli alunni su Cd-Rom, a patto che gli alunni possiedano già una copia cartacea de libro di testo e che alla fine dei tre anni restituiscano i CD. I libri in formato PDF sono identici per contenuti ai libri già in possesso degli alunni. I libri scolastici arrivano agli alunni su Cd-Rom, a patto che gli alunni possiedano già una copia cartacea de libro di testo e che alla fine dei tre anni restituiscano i CD. I libri in formato PDF sono identici per contenuti ai libri già in possesso degli alunni.	Poter avere una copia dei libri scolastici in formato Pdf significa fare moltissimo per avviare l'alunno con DSA verso una completa autonomizzazione nello studio delle diverse discipline. In classe sono utilissimi, quanto e più dei libri in formato cartaceo. E consentono all'insegnate di programmare percorsi didattici calibrati sulle specifiche esigenze degli alunni con DSA.	Sono di utilizzo facile purché si disponga di un lettore di file PDF.



Supermappe	99 euro	È un programma che consente di creare mappe concettuali e di arricchirle con immagini presenti nell'archivio del programma o scaricate da internet. Le mappe possono poi essere esportate in formato .doc oppure fruite su altri computer sui quali sia stato installato Supermappe Player. All'interno di supermappe è presente un text-to-speech-engine che legge la mappa seguendo la gerarchia delle informazioni stabilite.	E' utile se gli alunni hanno già imparato ad utilizzare un testo per ricavarne le informazioni principali. Altrimenti può comunque essere utile nei casi di DSA, in quanto consente di creare molto velocemente delle mappe concettuali che servono a riassumere i contenuti di cui deve impadronirsi l'alunno.	Il costo del programma è uno dei fattori che ne limita l'accessibilità. La fruizione del programma è facilitata dall'estrema semplicità dei comandi, che permettono di imparare ad usare le principali funzionalità del programma in pochissimo tempo.
-------------------	---------	--	---	--

Valutazione dell'esperienza in termini di arricchimento professionale:

Dal punto di vista professionale l'esperienza del progetto dislessia mi ha arricchita moltissimo. Da un lato mi ha permesso di confrontarmi con una realtà poco conosciuta come quella dei disturbi specifici di apprendimento. Dall'altro di confrontarmi con colleghi curiosi e desiderosi di capirne di più, almeno quanto me. Ciò che spaventa di più nell'introduzione delle nuove tecnologie nella pratica didattica quotidiana è l'idea che queste facciano "perdere tempo", che sia cioè difficile integrare le in un percorso didattico che prevede l'acquisizione di contenuti complessi. Questa paura è molto spesso data dalla consapevolezza da parte degli insegnanti, della propria scarsa conoscenza dei mezzi informatici, dalla paura di non riuscire a trovare una soluzione in modo rapido ed efficiente di fronte a qualsiasi difficoltà tecnica possa presentarsi e dalla situazione concretamente diversa tra insegnante ed apprendente. C'è, io credo ancora molto la paura che il pc possa sostituirsi parzialmente all'insegnante o che gli faccia perdere il suo ruolo. Riconosco che è verissimo che introdurre l'uso delle nuove tecnologie nella pratica didattica quotidiana comporta dei rischi in termini di tempo e di "quantità" dei contenuti. Ritengo però che i vantaggi che se ne possono ottenere siano di gran lunga maggiori. Gli esperimenti descritti in questa relazione vogliono essere proprio il tentativo di integrare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana. Il modo in cui sono concepite le aule scolastiche rende difficile l'introduzione delle tecnologie. Il laboratorio di informatica è un luogo in cui si accede solo in alcuni momenti della settimana, mentre avere a disposizione una tastiera e uno schermo potrebbe essere altrettanto importante (soprattutto nei casi di DSA) che avere a disposizione un libro e un quaderno...I supporti per la scrittura non hanno mai smesso di evolversi e quello che manca nella scuola è il pieno accoglimento di questa trasformazione profonda. Questo non significa abbandonare carta e penna, ma dare più spazio all'uso della videoscrittura che rientra in realtà nella pratica quotidiana (a parte forse i registri dei professori...) di qualsiasi lavoro che preveda la scrittura!

Valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi:

L'esperienza è stata valutata in modo estremamente positivo dall'alunno dislessico. Gli altri alunni hanno cominciato ad apprezzare le possibilità offerte dal computer e sono molto curiosi di vedere cosa sarà possibile realizzare insieme ai compagni nel laboratorio multimediale.



Indicazioni circa una eventuale prosecuzione dell'esperienza:

L'esperienza del progetto dislessia a livello di istituto si ripeterà nei prossimi anni, per quanto concerne l'aspetto organizzativo e della richiesta dei materiali. A livello della classe esaminata in questa relazione il progetto proseguirà nel secondo quadrimestre, ma l'uso del computer e di alcuni programmi non riguarderà più solo l'alunno dislessico, bensì tutta la classe. Nel secondo quadrimestre, infatti la classe creerà una narrazione multimediale, lavorando nel laboratorio di informatica. L'alunno dislessico continuerà ad utilizzare il pc portatile in classe.

